

In tutte queste tipologie è fondamentale conoscere con molta precisione le condizioni contrattuali e le voci dei costi compresi nel TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) e il TAN (Tasso Annuo Nominale).

In sintesi è necessario che il consumatore:

- verifichi che si tratti di un contratto di finanziamento e non di un mandato a ricercare un finanziamento !
- si accerti sulle condizioni contrattuali ed in particolare di quelle clausole richiamate per la seconda firma !
- legga il documento di sintesi e il foglio informativo !
- si assicuri che tutti i campi del contratto siano correttamente compilati !
- si rivolga ad una associazione di consumatori prima di firmare e non dopo dove poco si può fare per recedere dal contratto.

RECAPITI UTILI:

ASSOFIN www.assofin.it

Banca d'Italia www.bancaditalia.it

BCE www.ecb.int



ACU-Associazione Consumatori Utenti
Sede regionale della Lombardia
Via Padre Luigi Monti n. 20/C
20162 MILANO
Tel. 02/6615412 fax 02/6425293
aculombardia@acu.it

www.acu.it www.acuconsumagiusto.it www.laparolaalconsumatore.net

**VERSO UN CONSUMO CONSAPEVOLE.
INTERVENTI DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE
PER LO SVILUPPO
DI UNA CULTURA DEL CONSUMO SOSTENIBILE**

LA CULTURA DEL CREDITO AL CONSUMO E I BISOGNI DEI CITTADINI



La strada dei diritti
dei consumatori in Lombardia
"Progetto realizzato nell'ambito del
Programma generale di intervento 2009
della Regione Lombardia
con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello
Sviluppo Economico"

Sono lontani i tempi durante i quali il piccolo commerciante concedeva "spontaneamente" una dilazione di alcuni giorni o qualche settimana per pagare la spesa a quella famiglia che si trovava momentaneamente in difficoltà. La cinematografia del dopo guerra ci ha offerto innumerevoli spezzoni di pellicole del tipo "pane, amore e fantasia", senza mai trascurare i dettagli di molteplici e furbesche truffe perpetrate sempre a danno del più indifeso, del più disinformato e spesso analfabeta dei consumatori.

Sembra sia passato un secolo da quando con relativa semplicità si potevano acquistare dei beni emettendo cambiali o chiedendo piccoli prestiti ad un amico facoltoso o allo "zio d'America", mentre stiamo parlando di situazioni assai diffuse negli anni '70 e '80.

Il credito al consumo moderno rappresenta indubbiamente la naturale evoluzione delle vendite a rate, dove il venditore di un bene o di un servizio concedeva una dilazione del pagamento al suo cliente, sulla base di un rapporto fiduciario, determinato dalla conoscenza personale oppure a seguito della sottoscrizione di titoli di credito, le cambiali !!!

Il meccanismo apparentemente semplice in verità diventava complicato nelle situazioni di mancato pagamento e per la complessità delle azioni giudiziarie.

La situazione si evolve con la costituzione di aziende specializzate nella concessione dei prestiti e successivamente con il Decreto Legislativo n.385 del 1993 che definisce i soggetti che possono svolgere l'esercizio di credito al consumo, come le banche, gli intermediari finanziari e quei soggetti autorizzati alla vendita di beni o servizi che possono concedere la dilazione del pagamento del prezzo pattuito con il consumatore.

Il credito al consumo è uno strumento che si è evoluto con l'espandersi delle funzioni delle banche e delle imprese finanziarie. A fronte di grandi quantità di denaro proveniente dalla raccolta dei risparmi si rendeva necessaria una gestione più articolata e redditizia degli stessi. Il credito al consumo vincola il consumatore all'ente finanziatore e premia l'impresa venditrice che non rischia nulla, ma allo stesso tempo la tiene maggiormente "legata" alla banca.

Attualmente con il credito al consumo sono possibili finanziamenti non superiori a 30.987,41 Euro e non inferiori a 154,94 Euro, un range che consente al consumatore di acquistare un'auto di elevato valore e cilindrata o più semplicemente un piccolo elettrodomestico.

In Italia il credito al consumo non è ancora diffuso come in altri Paesi Europei o negli Usa e sembra di assistere ad una resistenza all'utilizzo di questo strumento finanziario da parte dei consumatori.

Le ragioni di questa situazione prudentiale sono da ricercare sia nel modo di agire degli enti finanziari che guardano al merito creditizio del consumatore e non alla sua capacità di consumare e allo stesso cittadino, che storicamente in Italia, si è sempre comportato come un buon risparmiatore, che acquista solo dopo aver accumulato il denaro ricavato dal lavoro.

E' proprio la filiera lavoro-risparmio-acquisto che in Italia ha prodotto una specifica cultura dello sviluppo e quando questa si è interrotta a causa delle truffe finanziarie (vedi bond Parmalat ed altre), della recessione e della crisi finanziaria mondiale iniziata nella seconda metà del 2007, è entrata in crisi anche la fiducia dei cittadini verso il sistema creditizio.

Oggi molti consumatori si trovano coinvolti in situazioni che solo pochi anni fa erano considerati imprevedibili. La perdita del lavoro e comunque la riduzione del reddito familiare, comporta oggi l'emergere di situazioni nelle quali i soggetti interessati non sono più in grado di mantenere gli impegni o dove il credito al consumo viene utilizzato per pagare le spese ordinarie come l'affitto della casa o le bollette del telefono o del gasolio per il riscaldamento. Assistiamo ad un impoverimento diffuso della popolazione e il credito al consumo rischia di diventare una specie di strumento di una agonia più lenta, ma non per questo indolore.

Sono disponibili diverse offerte di credito al consumo che possono essere modulate in relazione alle specifiche esigenze del consumatore.

E' necessario che gli interessati pretendano informazioni dettagliate sull'utilizzo di questi strumenti, chiedendo espressamente all'ente finanziatore le differenze esistenti e la convenienza nell'applicare il Prestito personale, il Credito rotativo o revolving, il Credito classico finalizzato e la Cessione del quinto.